

## CURRICULUM

### Vincent Boniface

Nato il 24/02/1986 ad Aosta

-musicista, compositore, arrangiatore, interprete,  
direttore artistico, insegnante, animatore -



## ORIGINI e SVILUPPI

Vincent Boniface nasce in una famiglia di musicisti di Aymavilles, in Valle d'Aosta, che da oltre 45 anni custodisce, promuove e diffonde la tradizione musicale delle Alpi occidentali (**Trouveur Valdotèn**: Liliana Bertolo - voce; Sandro Boniface - organetti diatonici, fisarmonica, voce; Rémy Boniface - violino, organetto diatonico, ghironda, voce; Vincent Boniface - organetto diatonico, cornamuse, clarinetto, flauti, sassofoni, percussioni, voce).

Assieme a suo fratello Rémy (con cui forma il duo **Pitularita**) costituisce la quinta generazione di musicisti di questa famiglia che pone al centro della sua ricerca l'incontro tra l'espressione popolare e la sperimentazione. Con questa formazione si esibisce in Italia e all'estero proponendo un repertorio adatto sia al concerto che al concerto per un pubblico danzante, raggiungendo così una forte interazione col pubblico che partecipa attivamente nel ballo, ricreando un'atmosfera di festa che sfugge alle connotazioni di spazio e di tempo (le danze proposte provengono in fatti da diverse aree europee e sono

frutto della propria composizione o dell'arrangiamento di creazioni contemporanee di altri autori). Il duo è stato chiamato nel 2022 a partecipare al progetto **Alpes** a cura di Yves Cerf e del Chœur Ouvert (Genève) che ha ridato vita al repertorio del rimpianto Jean-Marc Jacquier, fondatore del celebre gruppo savoiardo La Kinkerne. Questa collaborazione continua tuttora dando vita ad un nuovo progetto di fusione tra la musica tradizionale e il jazz in compagnia di Rémy Boniface, Maël Godinat, Sylvain Fournier e Yves Cerf (tre musicisti di grande rilievo nel panorama della musica jazz e sperimentale svizzera).

E' in seno al movimento culturale internazionale meglio noto come Bal Folk che si unisce alla pianista Marta Caldara e a Bramo (alla beatbox) per dare vita a **Estremìa**, col quale realizza il primo album nel 2015 dal titolo "That's Folk,Baby !" distribuito da RoxRecords (il progetto Estremìa si fonde a quello dei Trouveur Valdotèn nell'estate del 2023 durante la prima edizione del L'Ento Festival nel parco del Castello di Aymavilles, esperienza che si ripeterà poi per il concerto celebrativo dei 45 anni dei Trouveur Valdotèn sul palco del teatro Splendor di Aosta in conclusione dell'edizione 2024 della Foire de Saint-Ours).

Dello stesso circuito fa parte il progetto transfrontaliero **Toc Toc Toc** che fonda le proprie radici nell'incontro tra l'eredità folk degli strumenti tipici del trio organetto - ghironda - cornamusa/clarinetto e la "chanson française". Il progetto da vita a due pubblicazioni: "Bonsoir Clara!" del 2009 e "L'ombre et la lumière" del 2014, e prosegue il suo cammino con numerosi live in Francia, Italia, Germania, Olanda e Portogallo dove occasionalmente è chiamato a condurre stage di musica d'insieme o di strumento.

Nel 2011 nasce un sodalizio artistico col liutista e cantante iracheno Fawzy Al-Aiedy in seno al progetto **Noces Bayna**, rivolto ai bambini e alle loro famiglie che riscoprono la cultura musicale francofona attraverso un gioco di specchi sul mondo arabo. Fanno parte delle collaborazioni con Al-Aiedy anche l'ingresso nel progetto **Radio Bagdad 4tet** (ethno-jazz) e la creazione del progetto electro-world **Ishtar Connection** che da alla luce un album eponimo nel 2019.

Nel 2023 assieme al gruppo di canzone folk-rock d'autore **L'Orage** pubblica Live vol 1, il settimo album di questa band che dopo il sodalizio con Sony Music e il successo di questo progetto prosegue il suo cammino iniziato nel 2008 costellato di numerose esibizioni live in tutta l'Italia approdato nel 2024 verso una nuova line-up in sestetto.

Prosegue inoltre la sua attività come direttore artistico del festival internazionale delle nuove musiche trad in Valle d'Aosta **Etétrad** che ha superato la soglia delle 26 edizioni, oltre che come direttore artistico del nuovo festival di innesti musicali **L'Ento Festival**, alle soglie della sua terza edizione.

Accanto a tutta l'attività artistica sopraccitata conserva stabilmente una seconda carriera di operatore culturale attivo nell'ambito dell'insegnamento e la promozione del Franco-provenzale nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie della Valle d'Aosta oltre che nell'Ecole Populaire de Patois collaborando regolarmente con il **Brel** e il **Centre d'études francoprovençales René Willien**.

L'anno 2024 è stato caratterizzato da una importante attività come compositore per immagini, firmando la **colonna sonora** di due docufilm: "**Contrebardji**" (di Bernard Usel, regista attivo nell'associazione culturale Télécombat della quale redazione Vincent Boniface si trova ad essere membro per la parte musicale e per la quale cura la rubrica "La Mine d'Or") e "**La Ferme des Bertrand**" di Gilles Perret, regista francese la cui pellicola ha ottenuto un grandissimo successo nei cinema d'oltralpe.

## STRUMENTI MUSICALI

La principale caratteristica che contraddistingue Vincent Boniface è la sua dimensione multiforme di polistrumentista. Suona infatti:

- organetto diatonico
- clarinetto
- clarinetto basso
- cornamusa del centro Francia (musette)
- low whistle / tin whistle (flauto irlandese)
- bansuri (flauto indiano)
- sassofono tenore, contralto e baritono
- bombarda (oboe popolare bretone)
- percussioni
- tastiere e programmazione

Ama il confronto tra i linguaggi musicali (è stato membro del "TorinoJazzLab" con Furio Di Castri e del progetto hip-hop "La Valle in Rima") ed opera in diversi ambiti, dalla composizione all'improvvisazione, dall'elaborazione di materiali musicali antichi alla scrittura di colonne sonore di film, dalla didattica all'organizzazione di eventi, senza privarsi di alcuni momenti in cui ricopre il ruolo di musicista popolare in alcuni contesti rituali della Valle d'Aosta come il carnevale, le feste di paese o la Foire de Saint-Ours.

## TROUVEUR VALDOTEN

Tra i citati eventi è direttore artistico di "Etétrad" dove dal 1996 si sono incontrate più di 400 formazioni musicali da tutto il mondo portatrici della loro cultura musicale tradizionale accattivando un numero sempre crescente di pubblico. Ad opera del gruppo Trouveur Valdotèn di cui è membro, collabora alla stesura e all'attuazione di progetti didattici nelle scuole e alla creazione di prodotti editoriali in forma di audio-libri che pongono l'attenzione sulla salvaguardia delle lingue minoritarie ancora viventi in Valle d'Aosta, ovvero il Francoprovenzale (o Patois, di cui è insegnante certificato presso il BREL) e il francese ("Mé lamo le conte, conta-nen euncò" – 2008, "Conta le conte... de la semaine" - 2009, edito da Musumeci – Aosta e Dévoudzet - 2018). Gli arrangiamenti di quello che è invece il loro ultimo album "Cromozome" (distribuzione Felmay) portano la sua firma e sono l'adattamento di un repertorio di ricerca compiuta presso alcuni anziani testimoni o attraverso i testi di alcuni etnomusicologi come Julien Tiertot o ancora il frutto del lavoro del Centre d'Etudes Francoprovençales René Willien di Saint-Nicolas (Valle d'Aosta). Sempre coi Trouveur Valdotèn è "complice" dal 1990 dell'organizzazione e produzione degli eventi musicali legati alla millenaria Fiera di Sant'Orso tra cui lo spettacolo conclusivo al teatro Giacosa di Aosta, che accanto al lavoro svolto durante tutto l'anno - dalle animazioni scolastiche alle occasioni di riproposta della cultura musicale popolare in vari contesti sociali (ad esempio il concerto dei Trouveur Valdotèn tenutosi all'interno del carcere di Brissogne (AO) nel '08) - costituisce l'azione del progetto sul territorio. A livello artistico con i Trouveur Valdotèn compie occasionalmente alcune incursioni nell'ambito del teatro (in numerosi spettacoli costruiti assieme alle compagnie "Approches" e "Tida" per le "Journées de la francophonie" dal '09 oltre ad alcune

collaborazioni con le compagnie di teatro popolare valdostane “La Bétise” e “La Tor de Babèl” durante gli spettacoli inseriti nella rassegna “Printemps Théâtral”). L’attività concertistica, dapprima coi Trouveur Valdotèn, lo ha portato sin da bambino a solcare i palchi delle rassegne di musica nei vari comuni della Valle d’Aosta e delle regioni limitrofe (Piemonte, Savoia, Svizzera), dalle quali sono nate diverse collaborazioni artistiche che nel ’95 trovano un terreno comune nello spettacolo “Musicalpina”, messo in scena in svariati teatri nazionali francesi sotto la regia di Pierre Beccu. Con quest’ultimo collabora per la parte musicale alla realizzazione di due episodi del film “Mémoire des Alpes” nel ’97 e nel ’03.

Frutto degli incontri e delle collaborazioni con musicisti e ricercatori operanti nello stesso ambito musicale nell’area delle Alpi occidentali coordinati dai Trouveur Valdotèn è inoltre l’album “Tsarriye - Suonatori di strada per musica senza strade” del ’99. Nello stesso anno l’incontro con musicisti tradizionali delle Alpi centrali e orientali ha dato vita al progetto della Grande Orchestra delle Alpi, nella quale si riunivano più di 60 musicisti provenienti da tutto l’arco alpino. Sempre con la propria famiglia, il confronto e lo scambio culturale lo portano a realizzare alcune esperienze significative come la partecipazione allo spettacolo del Primo Maggio all’auditorium “Parco della Musica” di Roma nel ’09 o la registrazione di una versione della “Complainte du Chaudronnier” (già appartenente al loro repertorio) per Trouveur Valdotèn e orchestra con la partecipazione del Coroorchestra del Piemonte diretta dal maestro Claudio Dina e del compositore, arrangiatore e fiatista di Aymavilles Christian Thoma. Quest’ultimo è il direttore di Tradalp di cui è membro assieme ad altri 22 musicisti delle Alpi occidentali uniti per dare vita ad un progetto orchestrale che rivede alcuni temi della tradizione popolare alpina in una nuova veste ricca di influenze jazz contemporanee. Occasionalmente il gruppo Trouveur Valdotèn si trova a condividere il palco con L’Orage come nel caso degli spettacoli dedicati alla commemorazione della Festa della Liberazione sin dal 2010 oppure durante il Film Festival di Trento nell’edizione del 2023, assieme al cornista scozzese Martin Meyes e al meteorologo Luca Mercalli.

Assieme ai Trouveur Valdotèn, dal 2014 cura la direzione musicale del progetto orchestrale Noé Novel incentrato sulla restituzione dei canti legati alla celebrazione natalizia custoditi nei manoscritti esposti al Museo di Chambéry provenienti da Bessans (valle della Maurienne) che si è trasformato in un nuovo progetto nell'estate 2024: Vent Novel, sempre con lo stesso organico orchestrale ma su un raggio di azione più largo dal punto di vista del repertorio. Entrambi i progetti sono promossi e sostenuti dalla Fédération Musicale de Savoie (Fms).

## TEATRO

Ha partecipato a circa dodici rappresentazioni dello spettacolo musical-teatrale “Mucche Ballerine”, a cura della compagnia Sinequanon, con Alessandra Celesia e i musicisti Stefano Risso e Roberto Bongianino.

Ha partecipato inoltre a due produzioni del maestro Mauro Ginestrone dell’accademia Monteverdi di Caluso (“Cantarkaicos” e “Cortekanava”) raccolte in due cd ed alcune rappresentazioni dal vivo.

Affianca l’attrice Claudine Chenail nella musicazione del testo di Marguerite Yourcenar “Maléfice” col quale ha preso parte al festival di teatro di Avignon nel 2013,

festival che ripercorrerà nel 2023 grazie alla partecipazione nello spettacolo Wilfried a cura della compagnia Cie-Phie.

Collabora con alcuni artisti della scena valdostana impegnati in ambito teatrale (Livia Taruffi) e nella danza classica e contemporanea (Dorothy Rollandin).

## DIDATTICA

Come insegnante di cornamuse del centro Francia e di clarinetto ha operato all'interno di "Centrad", progetto di formazione permanente sulle musiche di tradizione in Valle d'Aosta. All'interno di questo progetto è stato al fianco di Jean Blanchard, cornamusista d'eccezione ed etnomusicologo d'oltralpe all'occasione dello stage monografico tenutosi a Valgrisenche nell'estate '07.

Ha fatto parte inoltre del corpo docente dei seminari "Mydriase – Mustrandem" che si svolgono in Francia da oltre 30 anni e che radunano ogni anno più di 200 persone attratte dall'efficacia di un sistema didattico dinamico e completo attorno all'evoluzione della musica tradizionale messo in piedi da insegnanti del calibro di Stéphane Milleret, Norbert Pignol e Jean-Pierre Sarzier con cui in passato ha frequentato corsi di improvvisazione, armonia, organetto diatonico e clarinetto.

Ha al suo attivo diverse collaborazioni come insegnante presso alcune strutture in Germania (Spielkurs fur Dudelsack und Drehleier e Bordun), in Francia (Conservatoire de Calais, UGMM Rencontres de Saint-Agnan) e in Finlandia (Sibelius Accademy).

È stato per dieci anni insegnante di organetto diatonico presso il FolkClub di Torino e insegna privatamente organetto diatonico, cornamusa e sassofono con l'obiettivo di creare una scuola di musica tradizionale in Valle d'Aosta.

## STUDI

I primi studi in campo musicale risalgono alla prima metà degli anni '90 quando frequenta dapprima i corsi della classe di percussioni del prof. Marco Giovinazzo all'Istituto Musicale di Aosta, e poi quelli della classe di clarinetto del prof. Mirco Rizzotto e di Sassofono col prof. Manuel Pramotton. Ha frequentato gli stage di cornamusa del centro Francia di Gabriele Coltri, Robert Amyot e John Swayne, i corsi del Centro Jazz di Torino tenuti da Marco Tardito (clarinetto), Pino Russo (armonia) e Saverio Miele (orchestrazione) oltre ai corsi del DAMS dell'Università di Torino tra cui quello di etnomusicologia con il prof. Febo Guizzi e quelli del Conservatorio Tchaikowsky di Nocera Terinese tra cui quello di organetto diatonico con il maestro Riccardo Tesi.

Nel 2000 vince il concorso del festival di Saint-Chartier per duo di cornamuse del centro Francia in coppia con Paolo Dall'Ara, col quale costituirà l'ensemble "Harmoniraptus" (assieme a Federico Bagnasco - contrabbasso, chitarra; Filippo Gambetta - organetto diatonico e Fernando Raimondo - ghironda).

## ABNOBA

Nel 2004 crea il progetto “Abnoba” assieme ad altri sei musicisti tra Piemonte e Valle d’Aosta (Sabrina Pallini – voce; Simone Bottasso - organetti diatonici, flauto traverso; Paolo Dall’Ara - cornamuse, flauti, tarota, bombarda - Mammo Inaudi - basso; Pietro Numico - tastiere, pianoforte; Luca Rosso – batteria), regioni dalle quali attinge parte del repertorio, completato da composizioni personali dal carattere potente e aperto a molteplici influenza tra cui emergono il rock e il jazz. Questo gruppo lo porterà ad un intenso lavoro in studio (nel 2006 esce “Vai Facile”, premiato dalla critica italiana ed internazionale; nel marzo 2010 esce il secondo album di Abnoba intitolato “Abnormal”) e ad una buona diffusione dal vivo (tra cui la partecipazione agli eventi musicali dei Giochi Olimpici Invernali ’06 di Torino tenuti nella Medals Plaza; la partecipazione al ventennale del Folk Club di Torino tenutosi al Teatro Regio o ancora il concerto nella rassegna dell’European Jazz Expo di Cagliari...). Tra le collaborazioni più significative che Abnoba può vantare spiccano quelle con il trombettista sardo Paolo Fresu, il chitarrista genovese Paolo Bonfanti e il suonatore di Piffero delle Quattro Province Stefano Valla.

## TOC TOC TOC

Assieme ad Anne-Lise Foy (voce e ghironda) e Stéphane Milleret (organetto diatonico) fonda nel ’06 il trio “Toc Toc Toc” per il quale scrive musiche originali e compie un lavoro di simbiosi con la danza tradizionale in una dimensione vivace e contemporanea che si può assaporare nell’ascolto del primo album del trio intitolato “Bonsoir Clara!” uscito nel’09 del quale alcuni brani sono stati eseguiti dal vivo per Radio France nel ’08, e in seguito in “L’ombre et la lumière” del 2014.

## L'ORAGE

Col fratello Rémy Boniface condivide il cammino intrapreso sui sentieri della sperimentazione e della ri-creazione di una musica legata al contesto montano delle Alpi occidentali ponendo lo sguardo verso altre culture ed espressioni (hanno una parte nel film del regista Mario Martone “Noi Credevamo” - 2010) e danno vita nel 2008 a “L’Orage” una formazione folk-rock valdostana nata dall’incontro con il cantautore Alberto Visconti, assieme a Florian Bua - batteria; Diego Joyeusaz – chitarre e Patrick Faccini - basso. In poco tempo la band produce tre dischi di cui l’ultimo (“L’età dell’oro” – 2014) porta la firma della Sony Music che lo distribuisce, e solca numerosi palchi importanti: Saison Culturelle in Valle d’Aosta (dove ha luogo la collaborazione con Francesco De Gregori), Concerto del Primo Maggio, Auditorium Parco della Musica di Roma oltre ad una partecipazione al programma radiofonico Radio2 Social Club condotto da Luca Barbarossa. Sono vincitori assoluti del concorso Musicultura ’12 ricevendo anche le targhe della critica e per la miglior musica. Ottime prospettive si prevedono per questo progetto che vanta la collaborazione passata con l’agenzia di management International Music & Arts con la quale il gruppo riesce a costruire una tournée di circa 20 date nell'estate 2014. Nel 2015 L’Orage viene invitato a raggiungere nuovamente Francesco De Gregori, nell’arena di

Verona, durante il concerto di celebrazione dei 40 anni dall'uscita dell'album "Rimmel" affiancando artisti della scena pop-rock come Ligabue, Giuliano Sangiorgi, Caparezza, Malika Ayane ed Elisa. Poco dopo usciranno il quarto album, distribuito da Sony Music, dal titolo "Macchina del Tempo", prodotto da Enrico Greppi presso lo studio Terminal 2 di Roma, "Medioevo digitale" – autoprodotto nel 2019, il mini album autoprodotto "a distanza" durante il periodo del Covid19 e dedicato all'elaborazione di materiale musicale legato al periodo della resistenza al Nazi-fascismo dal titolo "Lo guidano le stelle", e in ultimo il primo album interamente dal vivo, "L'Orage live vol 1", in cui il trio costituente affronta una parentesi totalmente acustica e di confronto tra la propria produzione ed alcune cover di artisti italiani e francesi come De Andrè, Modugno, Gainsbourg, Brassens, Caparezza e di band internazionali quali The Beatles, Nirvana e Queen.

## IN CONCLUSIONE

Vincent Boniface è padre di due figli, Anita (3 anni) e Pascal (1 anno) e all'alba dei suoi quarant'anni ha sempre nel cuore l'idea di colmare la sua vita di musica, di condivisione di spazi destinati alla conservazione e alla trasformazione della memoria storica e culturale delle sue Alpi occidentali, e di momenti di vita intensa vissuti on the road tra i numerosissimi concerti che hanno oltrepassato quota 100 all'anno negli ultimi periodi.